

Istituto Santa Sofia  
Scuola dell'Infanzia e Primaria Paritaria  
Via San Giovanni Bosco, 3  
00053 Civitavecchia (RM)  
Tel. 0766 22866 – Fax 0766 25696  
**Cod. Mecc. RM1E143003**  
Email: [s.sofiacv@tiscali.it](mailto:s.sofiacv@tiscali.it)  
[www.santasofiasalesianecivitavecchia.com](http://www.santasofiasalesianecivitavecchia.com)

## **Verbale incontro G.L.I (gruppo di lavoro per l'inclusione)**

Il giorno 30/10/2018 alle ore 16:00, presso i locali dell'Istituto Santa Sofia, si è riunito il GLI della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria per discutere i seguenti punti all'Ordine del Giorno:

1. Compiti del GLI e presentazione partecipanti
2. Presentazione PAI alle docenti
3. Riferimenti alla normativa
4. Analisi dei casi che richiedono la presentazione di un PEI
5. Analisi dei casi presenti che necessitano di PDP
6. Proposte relative alle modifiche organizzative (monte ore docenti sostegno, aula specifica per piccoli gruppi)
7. Attivazione di progetti, attività e laboratori.
8. Varie ed eventuali (materiali necessari, disponibilità docenti per potenziamento di casi BES).

Sono presenti le insegnanti di sostegno della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria: Pamela Passerini, Lidia Fabbi, Giorgia Volpe, Annalisa Lacarpia  
Presiedono la Direttrice di Comunità suor Lucia Zarini, la referente del piano inclusione Beatrice Geggi.

### **1. Compiti del GLI e presentazione partecipanti**

L'incontro inizia con i saluti e la presentazione dei componenti: apre la riunione la funzione strumentale Beatrice Geggi, referente del GLI, che presenta le docenti facenti parte del gruppo di lavoro per l'inclusione. Per la scuola dell'infanzia → Pamela Passerini

Per la scuola primaria → Giorgia Volpe, Annalisa Lacarpia, Lidia Fabbi.

In questa sede vengono illustrati i compiti attribuiti al GLI partendo dai riferimenti ministeriali, specificamente dal Decreto attuativo della legge 107 relativo all'inclusione scolastica, dalla modifica dell'art.15 della legge 104/92 e dall'istituzione dei nuovi Gruppi per l'inclusione scolastica<sup>1</sup>. La referente sottolinea che il Gruppo di lavoro per l'inclusione, istituito presso ciascuna istituzione scolastica, ha compiti di programmazione, proposta e supporto. Viene inoltre ribadito che il GLI è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno ed, eventualmente, da personale ATA, nonché da specialisti della Azienda Sanitaria Locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. Il gruppo è nominato e presieduto dal dirigente scolastico ed ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI.

### **2. Presentazione PAI alle docenti**

Successivamente viene condiviso con le docenti il Piano Annuale dell'Inclusione elaborato al termine dell'a.s. 2017/2018. La funzione strumentale B.G. procede nella presentazione del PAI precisando l'importanza di

---

<sup>1</sup> Nel comma 7 del nuovo art.15 della legge 104/92, come riportato nel comma 9 del DDL approvato, si stabilisce che presso ciascuna istituzione scolastica è istituito il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI).

Istituto Santa Sofia  
Scuola dell'Infanzia e Primaria Paritaria  
Via San Giovanni Bosco, 3  
00053 Civitavecchia (RM)  
Tel. 0766 22866 – Fax 0766 25696  
**Cod. Mecc. RM1E143003**  
Email: [s.sofiacv@tiscali.it](mailto:s.sofiacv@tiscali.it)  
[www.santasofiasalesianecivitavecchia.com](http://www.santasofiasalesianecivitavecchia.com)

rilevare anche eventuali BES presenti nel nostro Istituto seppur a ciascuna docente sia stato affidato un bambino con specifica diagnosi/certificazione. Viene poi letta la parte relativa agli obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'anno. Il consenso è unanime e non emergono osservazioni

### **3. Riferimenti alla normativa**

In sede di riunione vengono comunicati alcuni cambiamenti verso cui ci si dovrà orientare dal 1° gennaio 2019. A tal proposito le docenti Beatrice Geggi, Pamela Passerini e Giorgia Volpe hanno partecipato (in modalità differente e con enti differenti) ad un corso di aggiornamento relativo al passaggio dal profilo di funzionamento alla stesura del PEI su base ICF per l'inclusione degli studenti con disabilità. In questa sede vengono inoltre presentati i modelli degli strumenti operativi che dovranno essere utilizzati dal 2019 per l'elaborazione dei PEI e dei PDP.

Si procede illustrando i nuovi punti della normativa poiché dal primo gennaio 2019 cambieranno le norme per far sì che gli studenti con disabilità possano integrarsi con più facilità nelle classi. Gli aspetti più significativi saranno:

- Assegnazione alle scuole di collaboratori scolastici

che dovranno svolgere compiti di assistenza previsti dal profilo professionale. Pertanto, nell'assegnazione delle risorse, si dovrà tener conto del genere degli alunni. Resta compito degli enti locali provvedere alla dotazione di assistenti all'autonomia e comunicazione, ai servizi per il trasporto, all'accessibilità delle scuole.

- Valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione

L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI) è chiamato a definire gli indicatori per la valutazione della qualità dell'inclusione scolastica sulla base di diversi criteri: livello di inclusività del Piano triennale dell'offerta formativa delle scuole, realizzazione di percorsi per la personalizzazione e individualizzazione, coinvolgimento dei diversi soggetti nell'elaborazione del Piano per l'inclusione e nell'attuazione dei processi di inclusione, realizzazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione delle competenze professionali del personale, utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati di apprendimento, grado di accessibilità e di fruibilità delle risorse, delle attrezzature, di strutture e spazi.

- Domanda di accertamento della disabilità dal 1° gennaio 2019

La domanda per l'accertamento della disabilità in età evolutiva è presentata all'INPS. Vengono introdotti dei cambiamenti nelle commissioni mediche e nella documentazione da stilare: un Profilo di Funzionamento, redatto secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF), sostituirà integralmente la Diagnosi Funzionale e il Profilo Dinamico Funzionale. Tale documento sarà prodotto dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare, di cui al DPR del 24/02/94. Il Profilo di Funzionamento è il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale e del Piano Educativo Individualizzato (PEI), definisce le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica, è redatto con la collaborazione dei genitori e con la partecipazione di un rappresentante dell'amministrazione scolastica, è aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione e in presenza di nuove e sopravvenute condizioni.

- Progettazione e organizzazione scolastica per l'inclusione

Istituto Santa Sofia  
Scuola dell'Infanzia e Primaria Paritaria  
Via San Giovanni Bosco, 3  
00053 Civitavecchia (RM)  
Tel. 0766 22866 – Fax 0766 25696  
**Cod. Mecc. RM1E143003**  
Email: [s.sofiacv@tiscali.it](mailto:s.sofiacv@tiscali.it)  
[www.santasofiasalesianecivitavecchia.com](http://www.santasofiasalesianecivitavecchia.com)

**Il Progetto individuale**, di cui alla L. n. 328/00 è redatto dal competente Ente locale sulla base del Profilo di Funzionamento, su richiesta e con la collaborazione dei genitori. Le prestazioni, i servizi e le misure previste sono definite anche in collaborazione con le istituzioni scolastiche.

**Il PEI** è elaborato e approvato dai docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori o dei soggetti che ne esercitano la responsabilità delle figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità nonché con il supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare, tiene conto della certificazione di disabilità e del Profilo di Funzionamento, individua strumenti e strategie, modalità didattiche e di coordinamento degli interventi. Dev'essere redatto all'inizio di ogni anno scolastico e aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni. Ogni istituzione scolastica predispone il Piano per l'inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse.

#### **4. Analisi dei casi che richiedono la presentazione di un PEI o di un PDP**

Segue un momento di confronto tra le docenti in cui ciascuna espone le difficoltà e i punti di forza dei bambini a loro affidati. Ne deriva la definizione di obiettivi da poter raggiungere sulla base delle certificazioni adottate. I casi che richiedono la presentazione di un PEI sono tre, distribuiti tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria: L.P., M.A., E. I casi che diversamente necessitano dell'elaborazione di un PDP sono E.Q., D.P. Le docenti, in attesa di risposta alle richieste di GLH presentate in modalità telematica alla dott.ssa Deiana - responsabile del T.M.S.S.R.E di Civitavecchia, inizieranno dalla prossima settimana ad elaborare una bozza di PEI da poter poi presentare e condividere negli intenti con le famiglie, la dirigente scolastica, il docente referente e gli operatori specializzati. Inoltre le docenti si renderanno disponibili ad incontrare gli specialisti che seguono i singoli bambini in attesa del formale GLH. In tal modo si potrà accelerare l'elaborazione del PEI e la messa in atto di interventi calibrati su quelli che sono i bisogni educativi del singolo alunno, sulla base della diagnosi funzionale e del profilo dinamico funzionale. In virtù del fatto che dal primo gennaio 2019 si dovrà utilizzare un nuovo modello di PEI la referente B.G. presenta il nuovo prototipo alle docenti le quali, dopo una prima visione, si ritrovano concordi nel voler utilizzare sin da subito il format così da avere anche il tempo di familiarizzare con le nuove richieste che il PEI 2019 prevede. Infine le docenti si impegnano a guidare l'alunno/a in un percorso volto a farne emergere le potenzialità e a farne conseguire le mete prefissate, nei modi e secondo le attività indicate nel PEI o nel PDP; si impegnano inoltre ad utilizzare, all'occorrenza, gli strumenti compensativi e le misure dispensative individuate; verificheranno periodicamente l'andamento scolastico degli alunni e l'efficacia del PEI/PDP, nelle normali attività di valutazione e negli incontri specifici con i genitori e gli operatori esterni alla scuola, coinvolti nel processo di inclusione.

#### **5. Proposte relative alle modifiche organizzative (monte ore docenti sostegno, aula specifica per piccoli gruppi)**

Successivamente le insegnanti di sostegno richiedono la possibilità di allestire un'aula con materiali didattici specifici in cui poter svolgere i progetti da loro inseriti all'interno delle progettazioni individuali dei singoli casi. La referente afferma che la richiesta di avere un'aula sia momentaneamente difficile da accogliere per problemi logistici, però propone la messa a disposizione di uno spazio della scuola dell'infanzia e

Istituto Santa Sofia  
Scuola dell'Infanzia e Primaria Paritaria  
Via San Giovanni Bosco, 3  
00053 Civitavecchia (RM)  
Tel. 0766 22866 – Fax 0766 25696  
**Cod. Mecc. RM1E143003**  
Email: [s.sofiacv@tiscali.it](mailto:s.sofiacv@tiscali.it)  
[www.santasofiasalesianecivitavecchia.com](http://www.santasofiasalesianecivitavecchia.com)

l'allestimento di una parte del terrazzo in cui poter attrezzare un orto verticale. Le insegnanti appoggiano la proposta e la dirigente scolastica suor Lucia Zarini acconsente a procedere.

Inoltre, considerate le difficoltà oggettive, svolgere questo lavoro porta con sé un carico di emozioni legato al rapporto con gli alunni e nasconde anche un carico di stress. Fare sostegno permette di conoscere bene l'alunno e la sua vita, regalando emozioni di gioia all'insegnante, dall'altro è facile sentirsi sotto stress, non solo per via della necessità di sviluppare un approccio empatico, ma anche per il fatto di dover sviluppare più competenze disciplinari incontrando, talvolta, le resistenze dovute a fattori insiti nella difficoltà che il bambino in questione ha. Di conseguenza, per l'a.s. 2018/2019, si propone la possibilità di far seguire i bambini con certificazione di entità maggiore da 2 insegnanti, anziché una, che si alterneranno a loro volta seguendo altri casi presenti nella scuola (suddivisione del monte ore previsto su più insegnanti di sostegno). In tal modo si eviterebbero ricadute sulla salute psico-fisica delle docenti e aumenterebbe la resa e la competenza messe in campo. La proposta passerà al vaglio della dirigente scolastica Suor Lucia Zarini.

## **6. Attivazione di progetti, attività e laboratori.**

Le docenti Giorgia Volpe e Lidia Fabbi presentano i progetti che porteranno avanti con i bambini da loro seguiti. Le attività prevedono anche la presenza di alcuni compagni di classe in modo tale che, lavorando in piccoli gruppi, si possano favorire aspetti legati all'integrazione, alla conoscenza e alla socializzazione. Le insegnanti richiedono alla scuola la possibilità di reperire materiali quali:

- Farina
- Terra
- Semi
- Bulbi
- Tovaglietta plastificata
- Tavolino e seggioline per terrazzo
- Attrezzi come mestoli, mattarelli etc

(si vedano i progetti in allegato: ALLEGATO 1 E ALLEGATO 2)

## **7. Varie ed eventuali (disponibilità docenti per potenziamento di casi BES).**

Al termine dell'incontro ci si incentra su un'analisi generale dei casi presenti all'interno della scuola primaria che necessitano di interventi, anche temporanei, specifici. In questa circostanza si fa riferimento alla definizione di percorsi per alunni BES la cui individuazione, sulla base della circolare ministeriale 8/13, rientra nell'ambito della didattica ed è una prerogativa esclusiva della scuola che non si basa certamente sull'arbitrio, ma su quell'assunzione di responsabilità che è strettamente connessa all'autonomia scolastica e educativa. Il nostro scopo, in questa sede, non vuole essere quello di certificare o categorizzare gli "alunni BES", ma di individuare quelli per i quali è opportuna e necessaria una personalizzazione formalizzata, ossia un PDP (Piano Didattico Personalizzato), parte integrante dell'identificazione della situazione di bisogno. In questo modo vorremmo identificare un alunno come BES riconoscendo per lui la necessità non solo di un percorso didattico diverso da quello dei compagni, ma anche di una sua ufficializzazione, come assunzione formale di impegni e responsabilità da parte della scuola e, se possibile, anche della famiglia. Analizzando i casi presenti, A.C. e M.

Istituto Santa Sofia  
Scuola dell'Infanzia e Primaria Paritaria  
Via San Giovanni Bosco, 3  
00053 Civitavecchia (RM)  
Tel. 0766 22866 – Fax 0766 25696  
**Cod. Mecc. RM1E143003**  
Email: [s.sofiacv@tiscali.it](mailto:s.sofiacv@tiscali.it)  
[www.santasofiasalesianecivitavecchia.com](http://www.santasofiasalesianecivitavecchia.com)

C. (il cui bisogno educativo si riferisce alla categoria relativa a “*svantaggio linguistico*”)<sup>2</sup>, abbiamo cercato di rispondere a domande quali: per questo alunno, in questa scuola, in questo momento, è veramente necessario, utile, opportuno... stendere un PDP? Come GLI abbiamo rilevato un effettivo bisogno di questi bambini: lavorare sul limite temporaneo della conoscenza della lingua italiana, data la loro provenienza, per poter poi superare le difficoltà sia emotive che di comprensione e di comunicazione. La valutazione di convenienza deve considerare, quindi, gli aspetti positivi e negativi dell'intervento e prevedere, con ragionevole certezza, che i vantaggi saranno prevalenti. A nostro avviso un intervento di potenziamento della lingua italiana immediato comporterebbe, nel tempo, risultati positivi anche in termini didattici. A tal proposito danno la loro disponibilità per promuovere un intervento di implementazione della lingua le maestre: Luana (mercoledì) e Annalisa Lacarpia (mercoledì 8-9; venerdì 11-12). In sede di collegio docenti, giovedì 8/11, si proporrà l'intervento ipotizzato alle docenti di classe e si procederà sulla base della decisione del collegio docenti e del dirigente scolastico.

Avendo esaurito tutti i punti all'O.d.G., la riunione ha termine alle ore 17:30.  
Letto, approvato e sottoscritto.

Il dirigente scolastico – Sr. Lucia Zarini

La referente per il GLI – Beatrice Geggi

---

<sup>2</sup> La Direttiva Ministeriale del 27/12/12 LA DIRETTIVA MINISTERIALE – Gli alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione, per ragioni molteplici ed eterogenee, sono in costante aumento. La D.M. individua quest'area indicandola come svantaggio scolastico; essa ricomprende problematiche diverse e viene definita come area dei Bisogni Educativi Speciali (BES). Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie: la disabilità e i disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici e lo svantaggio socioeconomico, linguistico o culturale. 1. Nella prima sottocategoria rientrano gli alunni con disabilità certificata ai sensi della L. 104/92. Solo in questo caso è prevista la presenza del docente di sostegno, per un numero di ore commisurato al bisogno.

2. La seconda sottocategoria riguarda i disturbi evolutivi specifici. La D.M. chiarisce che in essa rientrano non solo i Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), diagnosticati ai sensi della L. 170/10, ma anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD). Per gli alunni con DSA è obbligatorio il ricorso ad un Piano Didattico Personalizzato (PDP) e l'utilizzo di strumenti compensativi e di misure dispensative che possano garantire il successo scolastico degli allievi.

3. La terza sottocategoria, infine, riguarda gli altri BES, cioè quegli alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico o culturale. In questo caso, pur non essendo in presenza di una problematica certificata o diagnosticata ai sensi di una norma primaria e specifica di riferimento, si rileva un bisogno educativo speciale, generalmente limitato nel tempo, dovuto a situazioni molteplici e contingenti, che sono causa di svantaggio e, pertanto, richiedono per un certo periodo una particolare attenzione educativa. Si tratta ad esempio degli alunni di recente immigrazione, che non hanno ancora appreso la lingua italiana, oppure di allievi che si trovano in una situazione sociale, economica o culturale difficile, che comporta disagi molteplici nel regolare percorso scolastico. Anche in questo caso, come previsto dalla nota ministeriale n. 2563/13 si può ricorrere alla compilazione di un PDP ed a misure compensative e dispensative, qualora il consiglio di classe lo ritenga necessario per un certo periodo di tempo. In questo caso non è un obbligo ma una decisione collegiale dei docenti.

Istituto Santa Sofia  
Scuola dell'Infanzia e Primaria Paritaria  
Via San Giovanni Bosco, 3  
00053 Civitavecchia (RM)  
Tel. 0766 22866 – Fax 0766 25696  
**Cod. Mecc. RM1E143003**  
Email: [s.sofiacv@tiscali.it](mailto:s.sofiacv@tiscali.it)  
[www.santasofiasalesianecivitavecchia.com](http://www.santasofiasalesianecivitavecchia.com)

## ALLEGATO 1

# PROGETTO ORTO/GIARDINO

Il progetto orto/giardino si propone come un'attività che vanta benefici sulla salute della persona non solamente perché avviene all'aria aperta ma in quanto presuppone un'attenzione particolare legata al “prenderci cura” di qualcosa.

## FINALITA'

Risvegliare tutti i sensi, dal tatto alla vista, udito e olfatto. Stimolare l'attenzione, e la voglia di prendersi cura di una pianta, vederla crescere, e apprezzare i risultati derivanti dalla cura alla pianta in un'ottica di orto come luogo di osservazione scientifica. E' ormai riconosciuto il valore terapeutico del lavorare la terra, vivendo all'aperto, seguendo i ritmi delle stagioni, in un fare con le mani e nell'attesa del frutto del proprio lavoro, non solo per gli alunni con necessità di sostegno educativo, ma per tutti.

## OBIETTIVI

- Attenzione alle esperienze sensoriali attraverso una zona in cui i bambini possono sentire il profumo delle piante; una zona in cui possono toccare le diversità delle piante; una zona in cui possono guardare piante con colori e caratteristiche diverse.
- Condivisione di emozioni legate sia al lavoro nell'orto sia alle fasi di sviluppo delle piante.
- Sviluppo di abilità manuali e messa in pratica di conoscenze scientifiche;
- Accenni di educazione ambientale ed alimentare.
- La possibilità di vivere, attraverso la semina/piantumazione e la cura delle piante, tempi e modalità di sviluppo diversi permette di sviluppare nuove sensibilità nella percezione del tempo e porta a comprendere concetti importanti come la pazienza, la costanza e l'impegno per raggiungere un obiettivo.

## INDICAZIONI METODOLOGICHE

Il bambino potrà scegliere autonomamente se partecipare o meno all'attività di orto, in base ai suoi ritmi ed esigenze. I bambini verranno accompagnati dalle insegnanti in gruppi di 2/3 persone che si

Istituto Santa Sofia  
Scuola dell'Infanzia e Primaria Paritaria  
Via San Giovanni Bosco, 3  
00053 Civitavecchia (RM)  
Tel. 0766 22866 – Fax 0766 25696  
**Cod. Mecc. RM1E143003**  
Email: [s.sofiacv@tiscali.it](mailto:s.sofiacv@tiscali.it)  
[www.santasofiasalesianecivitavecchia.com](http://www.santasofiasalesianecivitavecchia.com)

alterneranno nei vari giorni dedicati all'orto/giardino. L'attività ha come parole chiave l'agire lo sperimentare che diventano azioni sulle quali si fonda la metodologia di questo progetto.

Il bambino manipola, vanga, semina, pianta, bagna, pulisce e poi ancora annusa, assaggia, sente, vede, raccoglie..

L'approccio laboratoriale e le strategie di cooperative learning, di tutoring tra pari è la metodologia scelta dalle insegnanti la cui presenza garantisce la possibilità di operare in piccolo gruppo con attività diversificate durante ogni intervento nell'orto. Il laboratorio orto/giardino permetterà agli alunni di acquisire conoscenze sui sistemi di coltivazione. Comprendere i cicli della natura e imparare a lavorare con altre persone. Stimolare l'uso dei sensi. Conoscere l'origine dei prodotti alimentari e il percorso dall'orto alla tavola.

## **MATERIALE**

- Terriccio, piantine, semi.
- Attrezzi da giardino
- Concime

## **CALENDARIO ATTIVITA' ORTO/GIARDINO A. S. 2018/19**

### **Novembre-Dicembre 2018**

Inizio laboratorio orto/giardino:

"Le erbe aromatiche nell'orto: conoscenza attraverso i sensi"

Messa a dimora di bulbi di aglio, scalogno, cipolla nelle quadrette dell'orto

Invaso di bulbi di narciso, giacinto...

Messa a dimora di bulbi di fiori nel giardino dell'orto: iris, crocus...

### **Gennaio- Febbraio 2019**



Istituto Santa Sofia  
Scuola dell'Infanzia e Primaria Paritaria  
Via San Giovanni Bosco, 3  
00053 Civitavecchia (RM)  
Tel. 0766 22866 – Fax 0766 25696  
**Cod. Mecc. RM1E143003**  
Email: [s.sofiacv@tiscali.it](mailto:s.sofiacv@tiscali.it)  
[www.santasofiasalesianecivitavecchia.com](http://www.santasofiasalesianecivitavecchia.com)

Attività in classe:

Approfondimento delle conoscenze sui bulbi attraverso materiale visivo, schede informative, recupero e rielaborazioni acquisite durante l'attività nell'orto.

Osservazioni sistematiche della crescita dei bulbi piantati in autunno.

Lezione di compostaggio.

### **Marzo-Aprile 2019**

Invaso di piantine di fragola.

Semina in vaso di semi di zucchine, melanzane, zucca, pomodori, peperoni.

Festa di Primavera: festa nell'orto con taglio e vendita dei tulipani.

### **Aprile 2019**

Coltura di piantine di molte specie diverse: "la biodiversità" piantine di zucchine, prezzemolo, il mais...

Attività ordinaria di manutenzione dell'orto: pulizia, innaffiatura delle piantine; osservazione dei tulipani e documentazione attraverso fotografie dello stato dell'orto con lo scorrere delle settimane;

### **Maggio 2019**

Intervento nell'orto: piantiamo il rosmarino

Rimozione dei bulbi, pulizia e recisione degli stessi per ricovero in cassette con giornale in luogo buio e asciutto.

### **Giugno 2019**

Raccolta dei prodotti dell'orto. Festa di fine scuola nell'orto: offerta delle prime verdure raccolte e degli aromi.



## ALLEGATO 2

### **PROGETTO “METTIAMO LE MANI IN PASTA”**

Il progetto nasce dal desiderio di favorire piena integrazione ed opportunità di crescita a tutti gli alunni, in particolar modo a coloro che presentano disabilità o difficoltà nel trascorrere molte ore in classe. Pertanto, è pensato come una modalità alternativa di apprendimento, che risulti per loro particolarmente accattivante e stimolante, in quanto li vede direttamente impegnati nel “fare”.

#### **FINALITA’**

Il progetto vuole consentire agli allievi coinvolti il raggiungimento e l’acquisizione delle autonomie su un piano funzionale. Nel “fare” si potranno conoscere oggetti nuovi, acquisire vocaboli riguardanti le azioni che verranno svolte (es. mescolare, stendere, sbattere, cuocere), apprendere le procedure necessarie per realizzare piccoli lavoretti e per preparare semplici cibi, come pizza e biscotti. Inoltre, aspetto più rilevante, con questa modalità di lavoro, gli alunni potranno interiorizzare piano piano apprendimenti di tipo logico-matematico utili al raggiungimento di abilità funzionali (quantità, misura, peso, tempo, consequenzialità delle operazioni, ricostruzione grafica delle procedure). Il progetto consentirà anche di migliorare le capacità manuali dei bambini.

#### **OBIETTIVI**

- Discriminare gli ingredienti attraverso la capacità olfattiva, gustativa, uditiva e tattile.
- Discriminare i sapori e gli odori (dolce, salato, amaro).
- Conoscere e maneggiare in modo adeguato gli utensili da cucina.
- Riconoscere gli ingredienti per la preparazione delle pietanze.
- Svolgere le attività in successione secondo la ricetta da seguire.
- Assimilare ed usare i vocaboli relativi alle azioni che si svolgono in cucina.
- Realizzare ricette finalizzate allo sviluppo della manualità (impasti)
- Aumentare la capacità di attenzione.
- Lavorare in gruppo.
- Esprimere a livello verbale/non verbale le proprie sensazioni/emozioni.

#### **INDICAZIONI METODOLOGICHE**

Il progetto vedrà la partecipazione di 3-4 alunni per volta, che si alterneranno di volta in volta nei giorni dedicati ad esso.

Agire e sperimentare: su queste parole-chiave si basa la metodologia del progetto. Gli alunni manipoleranno, impasteranno, mescoleranno, inforneranno e poi ancora annuseranno,

Istituto Santa Sofia  
Scuola dell'Infanzia e Primaria Paritaria  
Via San Giovanni Bosco, 3  
00053 Civitavecchia (RM)  
Tel. 0766 22866 – Fax 0766 25696  
**Cod. Mecc. RM1E143003**  
Email: [s.sofiacv@tiscali.it](mailto:s.sofiacv@tiscali.it)  
[www.santasofiasalesianecivitavecchia.com](http://www.santasofiasalesianecivitavecchia.com)

assaggeranno, sentiranno rumori e vedranno i loro prodotti finiti, stimolando in questo modo tutti i sensi. L'approccio laboratoriale e le strategie di cooperative learning e di peer-tutoring è la metodologia scelta per la realizzazione del progetto. La presenza delle insegnanti garantisce la possibilità di operare in piccolo gruppo con attività diversificate per ogni intervento in cucina.

**MATERIALE:**

1. Ingredienti per la realizzazione delle ricette
2. Utensili da cucina
3. Contenitori
4. Teglie
5. Forno elettrico

Istituto Santa Sofia  
Scuola dell'Infanzia e Primaria Paritaria  
Via San Giovanni Bosco, 3  
00053 Civitavecchia (RM)  
Tel. 0766 22866 – Fax 0766 25696  
**Cod. Mecc. RM1E143003**  
Email: [s.sofiacv@tiscali.it](mailto:s.sofiacv@tiscali.it)  
[www.santasofiasalesianecivitavecchia.com](http://www.santasofiasalesianecivitavecchia.com)

## **ATTIVITA' "METTIAMO LE MANI IN PASTA" a.s. 2018/2019**

**Novembre – Dicembre 2018** : inizio progetto

“La pasta di sale”

- Conoscenza degli ingredienti attraverso i sensi
- Preparazione della pasta di sale
- Ricostruzione della sequenzialità dei passaggi
- Realizzazione di oggetti con la pasta di sale

**Gennaio – Febbraio 2019**

“La pasta per la pizza”

- Conoscenza degli ingredienti attraverso i sensi
- Preparazione dell'impasto per pizza
- Preparazione e cottura di una pizza a piacere
- Ricostruzione della sequenzialità dei passaggi

**Marzo – Aprile – Maggio 2019**: fine progetto

“La pasta frolla”

- Conoscenza degli ingredienti attraverso i sensi
- Preparazione dell'impasto per la frolla
- Preparazione e cottura di biscotti.
- Preparazione e cottura di una crostata.
- Ricostruzione della sequenzialità dei passaggi.